

L1 = Biodiversità lichenica nella Cava del Prainito (Monti Iblei, Sicilia)

M. Grillo, M.A. Cannizzaro, D. Cataldo

DACPA, Sez. di Biologia ed Ecologia vegetale, Università di Catania

La Cava Prainito, ubicata nel settore sud-orientale dei Monti Iblei, è lunga quasi 13 Km; ai bordi è delimitata da ampie spianate che da una quota massima di circa 340 m s.l.m. vanno digradando verso quote di poco più basse. I due versanti si presentano il più delle volte gradinati o terrazzati e nel fondo cava, piuttosto largo e piatto, scorre il Prainito per un tratto di 4 km. L'ambiente è caratterizzato da ripisilve a platano orientale, dal bosco di leccio e lentisco, dalla macchia mediterranea intercalata alle praterie steppiche.

Questa ricerca, che ha utilizzato i licheni epifiti come bioindicatori di biodiversità e di qualità ambientale, è stata condotta nelle stazioni contrada Mulino Grotte, con dislivello rispetto alla spianata sovrastante di oltre 40 m (plots 1-2), e contrada Favarotta, vicino a Cozzo Rose, con dislivello rispetto alla spianata inferiore a 20 m (plot 3); come forofiti sono stati utilizzati alberi di pioppo nero e carrubo, dalla scorza subneutra.

Un'altra stazione di monitoraggio è stata scelta in contrada Prainito (plot 4), in una spianata coltivata ad olivi, alberi dalla scorza acida. Le cifre di campionamento sono: 4 plot, 12 alberi e in totale 48 rilievi.

Nella cava non è stato possibile utilizzare una sola specie di albero né sono state individuate altre stazioni con almeno tre alberi con caratteristiche adatte per effettuare i rilievi. Nei plot 1, 2, 3 c'è comparabilità tra le specie forofite.

La qualità ambientale della cava è stata valutata attraverso diverse scale. Con riferimento alla scala di Nimis (1), sono stati registrati livelli di naturalità bassa/alterazione bassa nei plot 1-2, di naturalità media nel plot 3 e di naturalità alta nel plot 4. Con riferimento alla scala di Ruisi *et al.* (2) sono stati rilevate condizioni di ambiente molto alterato nei plot 1, 2, 3 e di ambiente alterato nel plot 4.

Dal momento che il plot 4 si trova sulla spianata e il plot 3 si trova ad un dislivello minore rispetto ai plot 1-2 si può ipotizzare che le diverse situazioni ambientali, in particolare geomorfologiche, influiscano sui livelli di qualità ambientale. Infatti, sulla spianata (plot 4) le sostanze inquinanti, apportate soprattutto dalle attività agricole e di pascolo, sono in parte disperse dal vento mentre nel fondo cava ne viene favorito l'accumulo, a causa della scarsa ventilazione e del trasporto dalle spianate con le piogge. Nel fondo cava, dove si trovano gli habitat naturali più interessanti, si ha quindi la situazione di maggiore criticità.

Valutando invece i dati in base alla scala di Loppi (3) il livello di qualità ambientale risulta alterato in tutti i plot.

La ricerca ha anche permesso di evidenziare che la ricchezza floristica delle specie epifite è più alta nel fondo cava (21 specie) e più bassa sulla spianata (solo 9 specie). Sulla spianata prevalgono le specie con fotobionte *Trebouxia* o con altre clorofite diverse da *Trentepohlia* e nel fondo le specie con fotobionte *Trentepohlia* (specie dei generi *Dirina*, *Lecanographa*, *Opegrapha*, *Porina*, *Schismatomma*).

Lecanographa grumulosa (Dufour) Egea & Torrente e *Schismatomma decolorans* (Sm.) Clauzade & Vězda risultano nuove per i Monti Iblei.

1) P.L. Nimis (1999) in: Atti Workshop "Biomonitoraggio della qualità dell'aria sul territorio nazionale", Roma, 26-27 Novembre 1998. ANPA, 2/1999: 267-277.

2) S. Ruisi, F. Fornasier, L. Zucconi (2003) in: Notiziario della Società Lichenologica Italiana, 16.

3) S. Loppi (2004) in: Lambley P., Wolseley P., Lichens in a changing pollution environment, English Nature Research Report No. 525, Peterborough, UK: 37-41.